

Relazione al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 3, comma 2, Legge 7 marzo 1996 n. 109

INTRODUZIONE

a. Premessa

La normativa in materia di misure di prevenzione patrimoniale e di criminalità organizzata è costituita dalla Legge 7 marzo 1996 n. 109, che reca: "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Modifiche alla Legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della Legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D.L. 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1989, n. 282", Legge 24 luglio 2008 n. 125, art. 12 sexies Legge n. 356 del 1992, art. 2 Legge n. 94 del 2009, decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, Legge 13 agosto 2010 n. 136; infine, con il D.L. 6 settembre 2011 n. 159, *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*, il legislatore ha effettuato una completa ricognizione della legislazione antimafia in vigore ed ha provveduto al coordinamento delle norme in materia.

b. La Legge 7 marzo 1996 n. 109

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 non si è limitata ad apportare innovazioni sostanziali e procedurali in tema di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma ha recepito l'esigenza di attuare un monitoraggio permanente di tali beni, anche al fine di redigere una relazione semestrale del Governo al Parlamento.

L'esigenza di creare una banca dati derivava anche dal fatto che, sino a quel momento, la raccolta dei dati era stata rimessa all'iniziativa delle Amministrazioni a vario titolo interessate, le quali, senza alcun raccordo tra loro, avevano provveduto a creare autonomi sistemi di rilevazione, talvolta privi di precisi criteri procedurali.

Le rilevazioni così realizzate, inoltre, si riferivano solo alla fase del procedimento di competenza dell'Amministrazione che le effettuava, senza tener conto né delle successive fasi, né del coinvolgimento di Amministrazioni diverse. Era dunque necessario istituire un raccordo fra tali rilevazioni anche al fine di renderle confrontabili fra loro.

A tal fine, la Legge n. 109/1996 ha recato significative innovazioni, disponendo che la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni suddetti, venisse disciplinata da un Regolamento da emanarsi con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare di concerto con le altre amministrazioni interessate (Difesa, Finanze e Interno).

Tale Regolamento è stato emanato il 24 febbraio 1997 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997: "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

c. Presentazione della nuova banca dati – Sistema informativo "SIPPI" (sistema Informativo Prefetture e Procure dell'Italia meridionale).

Il nuovo sistema informativo è stato finalizzato alla creazione di una Banca Dati centralizzata per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni "sequestrati e confiscati" alle organizzazioni criminali.

Le finalità dettate dal D.M. 24 febbraio 1997 n. 73 e le considerazioni sul concentrarsi del fenomeno nell'Area del Mezzogiorno, hanno portato a valutare l'inserimento del progetto "SIPPI" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale-Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2000-2006.

La Banca Dati è utilizzata con funzionalità e possibilità d'accesso diverse anche in relazione al "profilo utente" connesso. L'accesso oltre agli uffici Centrali e Periferici del Ministero della Giustizia, potrà essere consentito a tutte le Amministrazioni, centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, in particolare:

- al Ministero dell'Interno;
- al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- alle Prefetture;
- ai Comuni.

L'applicativo "SIPPI" ha rivolto particolare attenzione alla individuazione di tutti i dati di interesse di ogni Amministrazione ed Ente coinvolti e di tutti i flussi informativi di riferimento, interni ed esterni al mondo giustizia, al fine di delineare la struttura della banca dati ed assicurarne la recettività dei diversi canali di alimentazione.

Si precisa che l'avvio in esercizio di "SIPPI", che realizza l'informazione dei registri delle misure di prevenzione e della banca dati centrale in un unico sistema informativo, come disposto dalle Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, del 27/11/2008, del 26/11/2009 e del 23/12/2010, consente di attuare un monitoraggio in forma interamente automatizzata in tutto il territorio Nazionale.

Nell'analisi della situazione attuale giova ricordare:

- che il caricamento dei dati pregressi del bene, partendo dall'archivio elettronico dei moduli di rilevamento comporterà inizialmente l'incompletezza degli stessi dati per quel che riguarda l'iter dei procedimenti nei vari gradi del giudizio e per l'identificazione del bene stesso nelle nuove tipologie;
- che, grazie al protocollo di intesa stipulato in data 17/09/2009 con il Commissario Straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, è nata una proficua collaborazione tra Ministero della Giustizia e Ufficio del Commissario ai fini dell'inserimento dei dati riguardanti l'art. 12 sexies Legge 356 del 1992. Detta collaborazione continua con l'Agenzia Nazionale dei beni confiscati, istituita con decreto legge 45 febbraio 2010 n.4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, alla quale il legislatore demanda tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

d. Metodologia della rilevazione.

Per una migliore individuazione dei beni e facilità di lettura dei dati la nuova classificazione dei beni ha previsto dei grossi cambiamenti. E' sicuramente più aggiornata in quanto comprende i più recenti prodotti finanziari, visto l'evolversi dei settori di investimento della criminalità organizzata, e adotta altresì una terminologia che tiene conto dei registri ufficiali già esistenti: un esempio per tutti la classificazione catastale.

Le tabelle allegate riportano solo parzialmente il contenuto della banca dati, essendo la stessa ricca di dati di utilità gestionale difficilmente descrivibili con grafici e commenti. In particolare, da questa relazione, si invita a fare attenzione ai metodi di conteggio indicati nell'intestazione delle tabelle stesse.

Per capire le potenzialità a titolo meramente esemplificativo si può sottolineare come sia possibile interrogare la banca dati per sapere, al momento, se e per quanti beni e quali è presente una certa persona o quante volte è stato impiegato un determinato amministratore.

I dati sono relativi sia al procedimento di prevenzione, sin dal suo inizio (fase della proposta) con uno sguardo su tutte le sue vicissitudini processuali nei vari gradi sino alla definizione, sia alle fasi successive della gestione ed amministrazione del bene, o della sua definitiva destinazione. Ovviamente diverse saranno le interrogazioni praticabili sulla banca dati.

In virtù dei criteri di suddivisione dei beni, che prevedono diverse tipologie, nuove categorie e sottocategorie, questa relazione si discosterà ovviamente dalle precedenti.

L'attuale classificazione dei beni è basata su tre livelli gerarchici:

- Tipologia;
- Categoria;
- Sottocategoria.

Le tipologie individuate sono le seguenti:

- Beni immobili;
- Beni Mobili;
- Beni Mobili registrati;
- Beni Finanziari;
- Aziende.

e. Classificazione

Gli schemi che seguono riportano, per ciascuna tipologia le categorie ammesse e per ciascuna categoria le relative sottocategorie.

BENI IMMOBILI

categoria	sottocategoria
Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili	Appartamento in condominio - abitazione indipendente Palazzo di pregio artistico e storico - castello - villa - box - Garage - autorimessa - posto auto - tettoia - altro.
Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi	Collegio e convitto - educandato - ricovero - orfanotrofio - ospizio - convento - seminario - casa di cura - ospedale Ufficio pubblico - scuola - laboratorio scientifico - biblioteca - museo - galleria - cappella - oratorio - opificio - albergo - pensione teatro - cinematografo - sala per spettacoli - istituti di credito - Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali - edificio galleggiante - ponte privato - altro.
Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale	Negozi - bottega - magazzino/locale di deposito - Laboratorio per arti e mestieri - stabilimento balneare - Stabilimento di acque curative - stalla - scuderia - fabbricato/locale per esercizi sportivi - fabbricato industriale
Altre unità immobiliari	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile - altro.
Terreno	Terreno agricolo - terreno con fabbricato rurale - Terreno edificabile

BENI MOBILI

Categoria	Sottocategoria
Denaro	Contante - conto corrente bancario - conto corrente postale - libretto postale - libretto bancario - altro
Collezioni	Francobolli - libri - monete - quadri - altro.
Altri oggetti	Apparecchiature elettroniche - arredi per uso abitativo - Arredi per uso professionale/commerciale - cassette di sicurezza - Macchine artigianali oggetti artistici - preziosi e gioielli - altro
Animali	Animali esotici - bovini - cavallo da corsa - equini - ovini - suini altro

BENI MOBILI REGISTRATI

Categoria	Sottocategoria
Veicoli	Aeromobile - Elicottero - autobus - automezzo furgonato - Automezzo pesante - autocaravan - camper - autovettura - ciclomotore - fuoristrada - motoveicolo - motofurgone - natante - nave - imbarcazione - quadriciclo - rimorchio - veicolo agricolo Veicolo industriale - altro.
Beni immateriali	Marchio - brevetto - modello industriale -

BENI FINANZIARI

Categoria	Sottocategoria
Titoli cambiari	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

AZIENDE

Categoria	Sottocategoria
Impresa individuale iscritta nel registro delle imprese	
Società r.l.	
Società cooperativa	
Società di fatto registrata	
Società in accomandita per azioni	
Società in accomandita semplice	
Società in nome collettivo	
Società per azioni	
Società semplice	
Altro	

COMMENTO AI DATI STATISTICI

1. Procedimenti sopravvenuti (intera Banca Dati)

Una premessa è doverosa: la stesura di questa relazione e delle tabelle allegate è opera della **DGGP** (Direzione Generale Giustizia Penale) del Ministero della Giustizia, che si avvale dei dati forniti da un sistema informativo, il **Sippi** (Sistema Informativo delle Procure e Prefetture dell'Italia meridionale), creato da una società esterna, la **Almaviva spa**, basato su report inseriti dai singoli Uffici Giudiziari periferici. La stessa Almaviva ha comunicato di aver apportato delle correzioni che possono portare a delle difformità nei confronti con i dati delle relazioni precedenti.

La DGGP può quindi procedere a compilare ciò che segue:

- basandosi su quel che viene riportato nel Sippi;
- quando* il Sippi è in grado di fornire le informazioni necessarie. In questa occasione i dati sono stati resi disponibili solo dal **31 marzo 2013**.

Passando ora all'analisi, quel che possiamo riscontrare è che pur aumentando il numero totale dei procedimenti, **6.456** quelli presenti in banca dati **al 31 marzo 2013**, continua la tendenza alla diminuzione del loro incremento medio. Nell'ultimo anno preso in esame, infatti (marzo **2012** - marzo **2013**, in cui sono conteggiati tredici mesi) sono sopravvenuti **602** nuovi procedimenti, per una media di **46** al mese, contro una media di 54 del periodo di rilevazione 2011-12 e di 64 del 2010-11.

E anche il raffronto per singoli anni solari mostra in maniera più chiara tutto ciò: se nel **2011** si è arrivati a **676** nuovi procedimenti iscritti, nel **2012** si è scesi a **581 (- 95)**, confermando il trend in diminuzione (vedi tabella 1 in allegato).

Le regioni meridionali continuano ad essere quelle più interessate dal fenomeno: considerando il biennio 2011-2012, il primato è come sempre della **Sicilia**, con **357** nuovi procedimenti, davanti a **Campania** (268), **Calabria** (169) e **Puglia** (136). Ma cominciano ad essere inquietanti anche i dati che vengono da due regioni del nord, la **Lombardia**, che conta 111 nuovi procedimenti nell'ultimo biennio, ed il **Piemonte**, che ne segnala 67. Meritano una citazione anche il Lazio, con 33, e l'Emilia Romagna, con 32.

L'analisi dei singoli distretti giudiziari dopo i primi posti delle solite **Palermo** (256 nuovi procedimenti nel 2011-2012), Napoli (249) e Reggio Calabria (130), segnala località geografiche finora rimaste ai margini: ecco così 67 procedimenti a **Torino**, che ne aveva solo 14 nel biennio precedente, 32 a **Bologna** e 29 a **L'Aquila**.

Esaminiamo ora il **quinquennio 2009-2013** (con dati aggiornati al 31 marzo, vedi tabella 1 in allegato). Su **2.406** procedimenti iscritti in tutta Italia **1.919**, quasi l'80%, sono stati emessi nelle regioni del **sud** (suddivise geograficamente in area meridionale e area insulare). Il **centronord** nel suo insieme, con **487** procedimenti, rimane decisamente al di sotto attestandosi su una percentuale intorno al 20% .

	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
TOTALE 2009-2013	348	14,5%	139	5,8%	1.121	46,5%	798	33,2%	2.406
TOTALE BANCA DATI	693	10,7%	252	3,9%	3.289	50,9%	2.222	34,5%	6.456

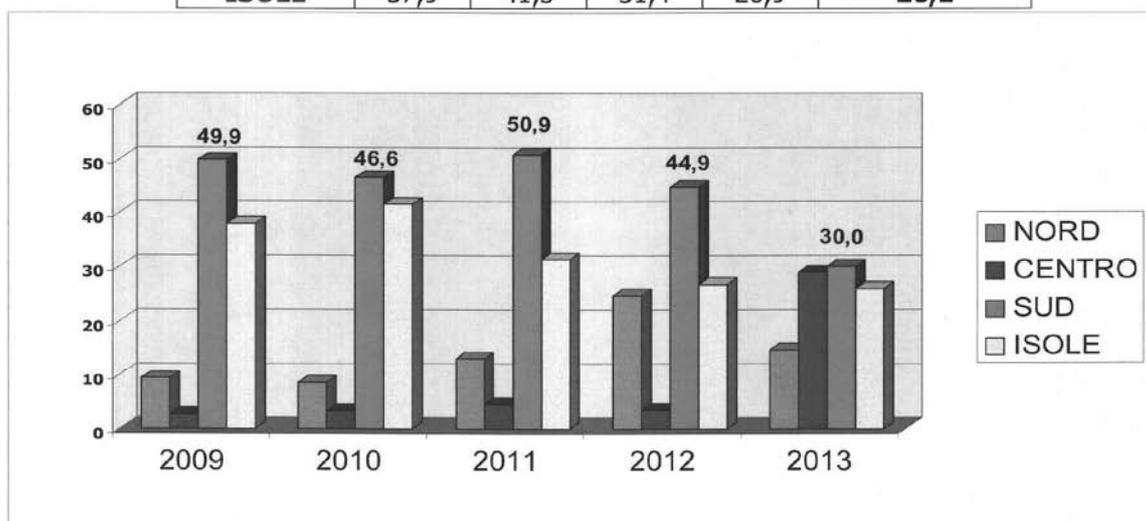
Interessante è anche il dettaglio dei dati di alcune regioni per quel che riguarda sempre gli ultimi cinque anni (2009-2013); la prevalenza del sud è schiacciante:

- **785** procedimenti, pari al 32,6% del totale nazionale, sono in **Sicilia**;
- **465**, il 19,3% in Campania;
- **363**, il 15,1% in Calabria;
- **246**, il 10,2% in Puglia.

Al quinto posto troviamo la **Lombardia**, che ha avuto un certo incremento negli ultimi anni, con **185** procedimenti; seguono il Lazio con 117, il Piemonte con 86 e l'Emilia Romagna con 41.

1. Percentuale Procedimenti Sopravvenuti, anni 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
NORD	9,4	8,6	13,2	24,8	14,8
CENTRO	2,8	3,3	4,6	3,4	29,1
SUD	49,9	46,6	50,9	44,9	30,0
ISOLE	37,9	41,5	31,4	26,9	26,1



Il dato riguardante il **totale nazionale** degli ultimi cinque anni (**2.406** procedimenti) conferma l'incremento nell'attività giudiziaria fino a tutto il **2011**, quando i procedimenti sopravvenuti hanno toccato la cifra record in un solo anno di **676**.

Il **2012** invece, come già evidenziato, ha registrato una certa flessione con l'iscrizione di **581** nuovi procedimenti (- 14%); come singolo anno solare è comunque al secondo posto in assoluto per numero di sopravvenuti.

NUMERO PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO Dati aggiornati al 31 marzo 2013

Anno	Procedimenti
2004	265
2005	240
2006	221
2007	309
2008	271
2009	435
2010	511
2011	676
2012	581
2013	203

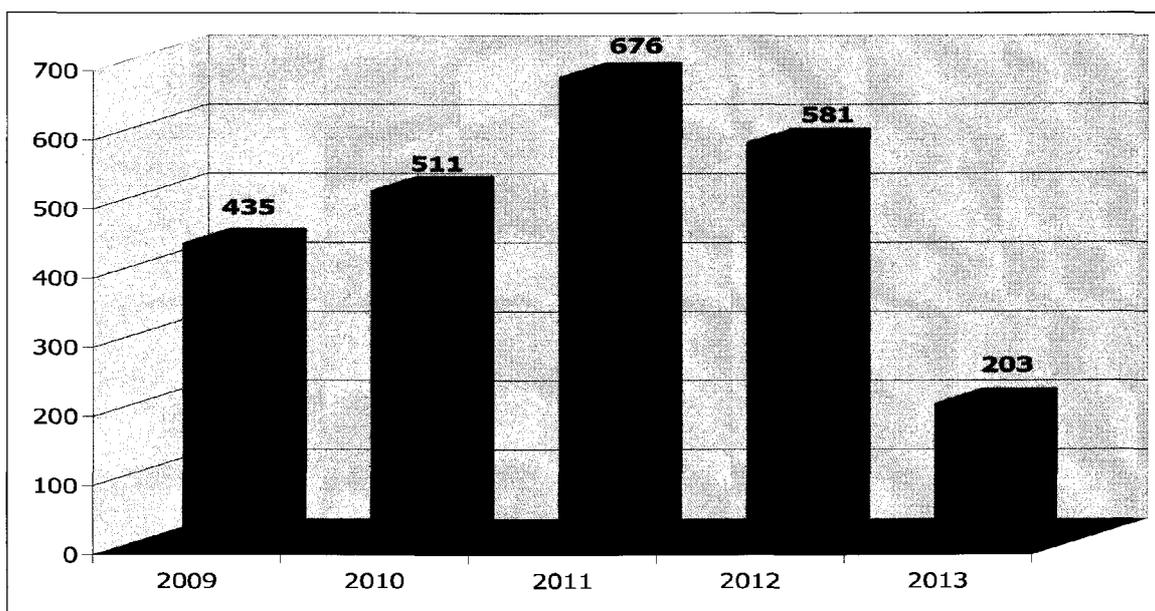
Dal 2009 in poi ci si è mantenuti sempre al di sopra dei 400 procedimenti sopravvenuti all'anno: se ne sono contati **435** proprio nel 2009, con un massimo di 114 a Palermo, **511** nel 2010 (156 a Palermo), e appunto la cifra di **676** nel **2011**, con **Palermo** sempre al top con 149 procedimenti sopravvenuti, il 22% del totale, davanti a **Napoli** con 134 e **Reggio Calabria** con 74. I dati del **2012** vedono sempre Napoli e Palermo davanti a tutti ma segnalano l'ascesa del Nord con numeri significativi a Milano, Torino e Bologna.

NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / ANNO 2012
Dati aggiornati al 31 marzo 2013

	distretto	Procedimenti
1.	NAPOLI	115
2.	PALERMO	107
3.	MILANO	61
4.	REGGIO CALABRIA	56
5.	TORINO	49
6.	BARI	40
7.	CATANIA	22
8.	BOLOGNA e CATANZARO	18
10.	ROMA	16

2. Procedimenti Sopravvenuti, Anni 2008-2012

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Num. Procedimenti	435	511	676	581	203



* dato aggiornato al 31 marzo 2013

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Napoli è il distretto giudiziario che ha avuto un **incremento relativo maggiore**, 95 procedimenti sopravvenuti in più, nel biennio **2011/2012** rispetto a quello precedente, seguito a ruota da **Bari** e **Torino**, con circa una cinquantina di nuove iscrizioni in più.

Tuttavia è sempre **Palermo**, con **256** procedimenti sopravvenuti, a primeggiare in termini assoluti pur avendo avuto un decremento rispetto ai due anni precedenti (**-14** in confronto al 2009/2010). E dietro a **Napoli**, **249** nuovi procedimenti, **Reggio Calabria**, **130**, e **Bari**, 108, continua a confermarsi come primo distretto del resto d'Italia (escludendo il sud) quello di **Milano**, che conta 104 sopravvenuti con un deciso incremento, **+43**, rispetto al biennio precedente.

Altri distretti in decisa ascesa sono quelli di **Torino**, al sesto posto con **67** procedimenti sopravvenuti, e **Bologna**, **32**, che si affaccia per la prima volta tra i dieci distretti giudiziari più interessati dal fenomeno.

NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / CONFRONTO PER BIENNI
Dati aggiornati al 31 marzo 2013

2011-2012				2009-2010			
	distretto	Procedim.	Variazione rispetto a biennio precedente	***	distretto	Procedim.	
1.	PALERMO	256	-14		1.	PALERMO	270
2.	NAPOLI	249	+95		2.	NAPOLI	154
3.	REGGIO CALABRIA	130	+40		3.	REGGIO CALABRIA	90
4.	BARI	108	+56		4.	CATANZARO	86
5.	MILANO	104	+43		5.	MILANO	61
6.	TORINO	67	+53		6.	BARI	52
7.	CATANIA	49	-3		=	CATANIA	52
8.	CATANZARO	39	-47		8.	MESSINA	44
9.	ROMA	33	+6		9.	ROMA	27
10.	BOLOGNA	32	+28		10.	LECCE	26

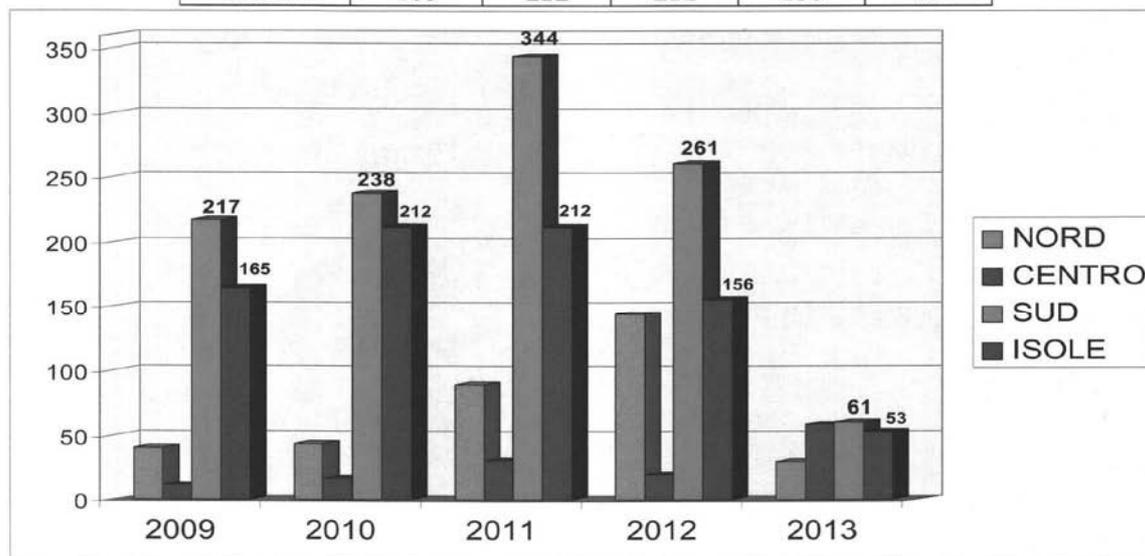
Dedichiamo anche un breve spazio al dato dei singoli uffici giudiziari, prendendo in esame, per una valutazione più ponderata, l'ultimo biennio disponibile per intero, il 2011-2012. Là dove i distretti giudiziari sono più articolati, non sempre si ha una idea precisa dell'attività a livello locale. Ecco dunque che dopo i soliti nomi vengono fuori innanzi tutto **S. Maria Capua Vetere**, con 82 procedimenti, e poi uffici meno evidenti come **Agrigento** e **Trapani**, intorno ai 40, ed ancora **Foggia** e l'inaspettata **Pescara**, che fanno contare 24 procedimenti sopravvenuti ciascuna.

NUMERO PROCEDIMENTI PER UFFICIO GIUDIZIARIO / ANNO 2011-2012
Dati aggiornati al 31 marzo 2013

	ufficio giudiziario	Procedimenti		ufficio giudiziario	Procedimenti
1.	PALERMO	178	7.	TORINO	56
2.	NAPOLI	157	8.	CATANIA	42
3.	REGGIO CALABRIA	130	9.	AGRIGENTO	40
4.	S. MARIA CAPUA VETERE	82	10.	TRAPANI	38
5.	MILANO	81	11.	MESSINA	29
6.	BARI	76	12.	FOGGIA e PESCARA	24

3. Procedimenti Sopravvenuti per Aree Geografiche, Anni 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
NORD	41	44	89	144	30
CENTRO	12	17	31	20	59
SUD	217	238	344	261	61
ISOLE	165	212	212	156	53



* dato aggiornato al 31 marzo 2013

Il dettaglio per singole aree geografiche evidenzia la linea di tendenza del fenomeno negli ultimi anni, con il nord che nell'ultimo biennio mostra dati da prendere in considerazione, come abbiamo già accennato in precedenza; prendendo in esame il dato del **2012** possiamo dire che:

- l'**area meridionale** continua ad essere quella prevalente ma i **261** procedimenti sopravvenuti evidenziano comunque un calo rispetto alla cifra record di 344 del 2011 (- **24%**), come si nota a Napoli, Reggio Calabria e Bari;
- l'**area insulare** è anch'essa in diminuzione; il dato di **156** nuovi procedimenti fa registrare un **-26%** rispetto al 2011 (quando i sopravvenuti erano 212), evidente soprattutto a Palermo;
- l'**area centrale** si mantiene sempre ai margini: dai 31 procedimenti del 2011 si passa ai **20** attuali, e qui i raffronti contano poco; singolare però il fatto che fino al dato parziale del 2013 di cui già disponiamo, relativo a soli tre mesi, ci dia già 59 procedimenti, 57 dei quali iscritti nel distretto giudiziario di Roma;
- l'**area settentrionale** invece è l'unica a crescere e presenta **144** nuovi procedimenti nel 2012, superando nettamente (**+61%**) quanto avvenuto nel 2011 (erano 89), grazie in particolare, per così dire, a Milano e a Torino; e il dato del 2011 era già il doppio di quello dell'anno precedente (nel 2010 ci si era fermati a 44).

2. Beni (intera Banca Dati)

Superano quota centomila, attestandosi a **108.326**, i beni inseriti all'interno della Banca Dati al 31 marzo 2013, continuando a crescere ad un ritmo di oltre 1.400 beni al mese nell'ultimo anno (se ne contavano 89.603 alla data del 28 febbraio 2012, tredici mesi prima).

Ricordiamo, prima di procedere, che si tratta principalmente di **beni sequestrati e confiscati, ma non solo**. La rilevazione comprende anche i beni per i quali si è ancora in fase di proposta di misura cautelare, come anche quelli che sono passati alla fase del dissequestro o che viceversa, dopo essere stati confiscati in via definitiva, sono stati destinati.

Il confronto tra gli ultimi bienni completi rende evidente la **crescita continua** dei beni: se infatti nel **2009/2010** ne erano stati censiti **21.208** (per una media di 883 al mese), nel **2011/2012** abbiamo addirittura superato quota trentamila, arrivando a **30.875** (con una media di 1.286 al mese). Riprendendo quanto detto nel paragrafo precedente, possiamo concludere che il minor numero di nuovi procedimenti è compensato da un maggior numero di beni oggetto di indagine.

2.1 Beni Sequestrati

Prima di esaminare nel dettaglio tutti i beni presenti in Banca Dati, diamo uno sguardo generale alle tipologie che in genere interessano di più, quelle dei beni sequestrati e dei beni confiscati.

Sono **13.207** i beni che risultano sottoposti a sequestro, il 13,1% degli oltre 108mila beni presenti nel database. E per quanto riguarda il periodo più recente, gli anni che vanno **dal 2009 al 2013**, i sequestri arrivano a **8.283**, la stragrande maggioranza dei quali, circa seimila, ubicati nelle Isole, e quindi quasi interamente in Sicilia.

Sequestri 2009-2013

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
ISOLE	6.075	73,3
SUD	1.541	18,6
NORD	422	5,1
CENTRO	245	3,0
Totale nazionale	8.283	100

Sequestri Banca Dati

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
ISOLE	10.111	76,6
SUD	2.093	15,8
NORD	493	3,7
CENTRO	510	3,9
Totale nazionale	13.207	100

2.2 Beni Confiscati

Per quanto riguarda i beni sottoposti a confisca, in via provvisoria o definitiva, il loro numero è pari a circa il doppio di quelli sequestrati. Sono infatti **33.878** i beni confiscati presenti in Banca Dati, ben **22.774** dei quali riferiti al periodo 2009-2013, vale a dire agli ultimi cinque anni.

Dando uno sguardo alla collocazione geografica, notiamo che rimane sempre più che netta la prevalenza delle regioni meridionali, con la **Sicilia** che dal 2009 ad oggi ha sottoposto a confisca da sola il **34%** (7.748 su 22.774) dei beni interessati da questo provvedimento. E a livello distrettuale, dopo Palermo con 5.478 confische, troviamo Torino (3.070), Reggio Calabria (2.082) e Roma (2.190).

Confische 2009-2013

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
SUD	7.838	34,4
ISOLE	7.766	34,1
NORD	4.944	21,7
CENTRO	2.266	9,9
Totale nazionale	22.774	100

Confische Banca Dati

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
SUD	11.347	37,4
ISOLE	12.166	32,6
NORD	5.982	14,6
CENTRO	4.383	15,4
Totale nazionale	33.878	100

2.3 Beni dell'intera Banca Dati

Su **108.326** beni presenti in Banca Dati, è dunque chiaro che 13.207 sono classificati come "sequestrati" e 33.878 come "confiscati".

Dalla elaborazione delle diverse tabelle possiamo riassumere che l'insieme dei beni risulta suddiviso come segue:

- **47.085** sono i **beni sequestrati e confiscati** in totale;
- **28.386** i **proposti**, vale a dire quei beni per i quali si è ancora nella fase di attesa di un pronunciamento da parte del giudice di primo grado;
- **28.172** i **beni dissequestrati**; sono tutti quelli con rigetti e/o revoche di sequestri o confische;
- **4.683** i **beni destinati**, e cioè quelli giunti alla confisca definitiva e poi mantenuti al patrimonio dello Stato o assegnati agli enti locali.

Banca Dati

<i>Beni</i>	<i>numero</i>	<i>%</i>
SEQUESTRATI E CONFISCATI	47.085	43,5
PROPOSTI	28.386	26,2
DISSEQUESTRATI	28.172	26,0
DESTINATI	4.683	4,3
Totale	108.326	100